



Bruxelles, 14 dicembre 2018
(OR. en)

15598/18

ECOFIN 1219

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	12 dicembre 2018
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2018) 815 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO a norma dell'articolo 4 della decisione n. 562/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa alla partecipazione dell'Unione europea all'aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2018) 815 final.

All.: COM(2018) 815 final



Bruxelles, 12.12.2018
COM(2018) 815 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**a norma dell'articolo 4 della decisione n. 562/2014/UE del Parlamento europeo e del
Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa alla partecipazione dell'Unione europea
all'aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti**

1. INTRODUZIONE

La presente relazione finale a norma dell'articolo 4 della decisione n. 562/2014/UE¹ esamina le modalità con le quali l'aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) abbia conseguito l'obiettivo di aumentare il sostegno del FEI alle attività che integrano le azioni degli Stati membri a favore delle imprese, segnatamente delle piccole e medie imprese (PMI). Essa segue la relazione intermedia del 19 dicembre 2016², in cui si è constatato che l'aumento di capitale, che in quella fase non era ancora stato interamente completato, aveva già portato a un aumento dei finanziamenti a disposizione di PMI e imprese a media capitalizzazione.

1.1 II FEI

a) Struttura del capitale e aumenti di capitale

Il FEI è stato istituito nel 1994³ dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), dalla Comunità europea, ora Unione europea (UE), rappresentata dalla Commissione europea (la Commissione), e da enti finanziari pubblici e privati, con un capitale autorizzato di 2 miliardi di ECU (ora EUR) versato al 20 %. Nel 2007 il capitale autorizzato è stato aumentato fino a 3 miliardi di EUR. La Commissione ha utilizzato per il pagamento i dividendi del FEI ricevuti dal 2007 al 2010 e ha coperto l'ammontare restante con il bilancio dell'UE, il che ha permesso di mantenere la partecipazione dell'UE al 30 %.

Un secondo aumento di capitale approvato dall'Assemblea generale degli azionisti del FEI il 27 maggio 2014 ha portato il capitale autorizzato del FEI a 4,5 miliardi di EUR. Una proposta della Commissione di utilizzare i dividendi dell'UE per la sottoscrizione di nuove azioni non è stata accolta, ma nel bilancio dell'UE sono stati accantonati fino a 178 milioni di EUR per il periodo 2014-2017 per la sottoscrizione di fino a 450 nuove azioni. A causa di un aumento del valore delle azioni, tale importo è stato sufficiente all'UE soltanto per sottoscrivere 437 ulteriori azioni⁴, portando a una leggera diluizione della sua quota del FEI. Attualmente, la BEI detiene 2 642 (58,7 %) azioni del FEI, l'UE 1 337 (29,7 %) e 32 enti finanziari un totale di 521 (11,6 %).

I principali obiettivi dell'aumento di capitale del 2014 erano:

- (1) sviluppare i mercati dei capitali per i prestiti alle PMI in modo da diversificare le fonti di liquidità per le PMI attraverso banche e società di leasing;
- (2) migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti dando seguito alla richiesta del Consiglio europeo di aumentare la straordinaria capacità di supporto di credito del FEI;

¹ Decisione n. 562/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa alla partecipazione dell'Unione europea all'aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti (GU L 156 del 24.5.2014, pag. 1).

² Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. Relazione intermedia sulla partecipazione dell'Unione europea all'aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti e sul corrispondente aumento del sostegno del Fondo europeo per gli investimenti alle azioni a favore delle imprese, in particolare le piccole e medie imprese, a norma dell'articolo 4 della decisione n. 562/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativa alla partecipazione dell'Unione europea all'aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti, COM/2016/0795 final.

³ Decisione 94/375/CE del Consiglio, del 6 giugno 1994, riguardante la partecipazione della Comunità, in qualità di membro, al Fondo europeo per gli investimenti (GU L 173 del 7.7.1994, pag. 12).

⁴ Le 437 nuove azioni sono state acquistate per 177 895 462,23 EUR (prezzo medio per azione di 408 199,52 EUR).

- (3) sostenere lo sviluppo del FEI in quanto investitore primario sul mercato del venture capital e del capitale di crescita;
- (4) potenziare il ruolo del FEI nella microfinanza e negli investimenti a impatto sociale, attraverso un ruolo di guida e stimolo nell'acquisizione di partecipazioni in nuove imprese sociali e in nuovi enti finanziari;
- (5) consentire la condivisione del rischio nei mandati del FEI attraverso il coinvestimento;
- (6) sostenere il rating AAA del FEI conferendo nuovo capitale e dimostrando la maggiore importanza politica del Fondo.

b) Attività operative

Il FEI è il braccio del gruppo BEI per il capitale di rischio che sostiene il finanziamento delle PMI in Europa. Esso progetta, sviluppa e attiva strumenti di venture capital e di capitale di crescita, garanzie e strumenti di microfinanza destinati alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione, nell'intento di incentivare ulteriori investimenti in Europa e di aumentare l'effetto leva delle risorse di bilancio dell'UE e dei contributi degli Stati membri, in collaborazione con la Commissione. Nel farlo, utilizza strumenti finanziari basati sul mercato (cartolarizzazione, fondi di debito diversificati, ecc.). Esso promuove gli obiettivi dell'UE di sostegno all'innovazione, alla ricerca e allo sviluppo, all'imprenditorialità, alla crescita, all'occupazione e alla finanza inclusiva offrendo tali prodotti finanziari a intermediari finanziari.

Il FEI opera negli Stati membri dell'UE, nei paesi candidati e candidati potenziali e nei paesi dell'Associazione europea di libero scambio. Esso gestisce attualmente oltre 122 mandati in particolare per conto della Commissione e della BEI, che includono investimenti in equity e garanzie oppure, in misura limitata, strumenti finanziati. Il FEI gestisce inoltre mandati affidatigli dagli Stati membri e dalle autorità che gestiscono risorse nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), da fondi di fondi o da imprese e enti privati e pubblici e coinveste le sue risorse proprie in attività commerciali basate sull'equity e sul debito.

c) Requisiti patrimoniali e merito di credito atteso

I rami di attività del FEI comportano rischi diversi, che si riflettono nella necessità di accantonare una certa dotazione sotto forma di capitale economico. Il massimale degli impegni provenienti dalle risorse proprie nell'ambito di operazioni di garanzia è il triplo dell'importo del capitale sottoscritto. L'8 marzo 2017, il Consiglio di amministrazione del FEI, in base alla delega conferita dall'Assemblea generale, ha aumentato il massimale per le operazioni di partecipazioni azionarie con risorse proprie del FEI dal 50 % al 70 % di fondi propri. La gestione del rischio e del capitale del FEI ha contribuito a mantenere il rating AAA (outlook stabile), recentemente riconfermato dalle principali agenzie di rating del credito, che hanno in particolare messo in evidenza l'aumento di capitale del 2014. L'ampiezza dei prodotti del FEI e la loro portata geografica e settoriale favoriscono un'esposizione al rischio moderata e sostenibile.

2. RISULTATI DEL FEI NEL 2014-2018 SOSTENUTI DALL'AUMENTO DI CAPITALE

2.1 Situazione al secondo trimestre del 2018⁵

Al 30 giugno 2018 il FEI aveva aumentato il volume di attività di oltre il 30 % in media all'anno⁶ rispetto al 2013. Il FEI ha eseguito 1 120 operazioni per un volume di investimenti pari a 44 miliardi di EUR. Per 771 di queste operazioni è stata utilizzata la base di capitale del FEI. Esse hanno riguardato 12,1 miliardi di EUR di risorse proprie del FEI, di cui più di 10 miliardi di EUR sono stati investiti insieme alle risorse dei mandati gestite dal FEI. L'attività del FEI dovrebbe consentire di mobilitare 154 miliardi di EUR di finanziamenti a livello delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione.

La forte capitalizzazione che ne è conseguita è stata determinante per il successo dell'attuazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) da parte del FEI ed è alla base dell'aumento del FEIS (FEIS 2.0) deciso verso la fine del 2017. Il FEI ha attinto alle risorse proprie, mobilitando fino a 500 milioni di EUR, per accelerare l'uso del FEIS prima dell'approvazione della normativa FEIS 2.0. Nell'ambito del FEIS 2.0 la garanzia per il FEIS è stata aumentata a un totale di 26 miliardi di EUR (e portando l'investimento mobilitato previsto da 315 miliardi di EUR a 500 miliardi di EUR), mentre il periodo di investimento è stato esteso fino al 2020. Per il FEI sarà quindi necessario mobilitare notevoli risorse proprie oltre al FEIS tra il 2018 e il 2020.

2.2 Equity (venture capital e capitale di crescita)

La capacità supplementare di assunzione dei rischi derivante dall'aumento di capitale ha consentito al FEI di espandere la portata dei suoi investimenti azionari in termini di volume e di rapidità. Nel periodo 2014-2018 l'attività di equity del FEI ha mobilitato oltre 64 miliardi di EUR di finanziamenti a livello dei beneficiari finali.

a) Operazioni RCR del FEIS sostenute mediante l'aumento di capitale

Le Risorse di capitale di rischio (RCR) della BEI hanno consentito al FEI di portare avanti la strategia azionaria relativa al venture capital e al capitale di crescita per più di 18 anni e hanno permesso di aumentare gli investimenti attraverso finanziamenti ibridi mediante debito/equity. Il FEI coinveste le risorse proprie insieme alle risorse dei mandati. A luglio 2015 la BEI ha aumentato le RCR di 2,5 miliardi di EUR (portandole a 9,5 miliardi di EUR) nell'ambito dello sportello PMI del FEIS per investimenti in private equity e investimenti a favore del trasferimento tecnologico nelle PMI e nelle imprese a media capitalizzazione. Alla fine del 2015 gli impegni specifici del FEIS ammontavano a 1,4 miliardi di EUR in 45 fondi. I finanziamenti risultanti hanno totalizzato 8,1 miliardi di EUR e dovrebbero tradursi in 14,6 miliardi di EUR di investimenti mobilitati a livello dei beneficiari finali (con un coefficiente di leva finanziaria di quasi 1:11).

Lo strumento di coinvestimento mezzanino (MCIF) nell'ambito del mandato RCR è uno strumento ibrido debito-equity di 101 milioni di EUR, che ha permesso al FEI di coinvestire in imprese selezionate parallelamente ai fondi mezzanini. A giugno 2018 gli impegni nell'ambito dell'MCIF ammontavano complessivamente a 98 milioni di EUR (di cui 5 milioni di EUR dalle risorse proprie del FEI), che hanno permesso di utilizzare maggiormente le

⁵ Ultimi dati disponibili forniti dal FEI.

⁶ CAGR (tasso di crescita annuale composto) basato sul volume a fine 2017.

soluzioni di coinvestimento e di ovviare alle carenze chiaramente individuate in termini di reperimento di fondi. Nel periodo gennaio 2014-giugno 2018 il FEI ha impegnato 9,9 miliardi di EUR in fondi sottostanti nell'ambito dell'RRCR, tra cui 437 milioni di EUR di risorse proprie.

b) Prodotto di equity SMEW del FEIS

A luglio 2016 il FEI, la BEI e la Commissione hanno lanciato il prodotto di equity SMEW del FEIS, la cui capacità di investimento complessiva di 2 071 milioni di EUR è destinata a investimenti in equity per coprire un'ampia gamma di necessità di finanziamento e modalità di erogazione (coinvestimenti, trasferimento tecnologico, fondi di fondi, impatto sociale, ecc.). Esso ha due sottosportelli, il sottosportello crescita/espansione e il sottosportello investimenti in fase iniziale. Una piattaforma collaborativa consente alle banche e agli istituti nazionali di promozione di allinearsi al bilancio totale per gli investimenti nell'ambito del prodotto di equity SMEW del FEIS. Nel periodo luglio 2016-giugno 2018 il FEI ha impegnato 1 miliardo di EUR nell'ambito del prodotto di equity SMEW del FEIS, tra cui 177 milioni di EUR di risorse proprie.

c) Condivisione del rischio del FEI nell'ambito dei mandati dell'UE - strumento finanziario unico di equity dell'UE

Nello strumento finanziario unico di equity dell'UE, le risorse del bilancio UE vengono utilizzate insieme alle risorse proprie del FEI. Esso comprende lo strumento di equity per la crescita (EFG) di COSME (COSME EFG) e lo strumento di venture capital per le PMI InnovFin di Orizzonte 2020 (InnovFin Equity), che copre anche un'iniziativa pilota per i business angel.

Nell'ambito di COSME EFG il FEI investe in fondi che erogano finanziamenti sotto forma di equity e finanziamenti mezzanini alle PMI in fase di espansione e di sviluppo che presentano grandi potenzialità di crescita, in particolare quelle che operano a livello transfrontaliero. A giugno 2018 erano stati firmati 13 investimenti nell'ambito dello strumento EFG, corrispondenti a 160 milioni di EUR di impegni aggregati, di cui 8 milioni di EUR dalle risorse proprie del FEI.

Attraverso lo strumento di equity InnovFin, il FEI finanzia investimenti in trasferimenti tecnologici, business angel, fondi di venture capital e fondi di fondi che forniscono equity a imprese nelle fasi iniziali (pre-avviamento e avviamento) che potrebbero non avere ancora ricavato utili. Esso mobilita quasi 3 miliardi di EUR per imprese degli Stati membri e dei paesi associati al programma Orizzonte 2020.

Nell'ambito del FEIS è stato creato un prodotto finanziario strutturato per gli investimenti in fase iniziale (sottosportello 2). Tale prodotto combina 458 milioni di EUR dello strumento di equity InnovFin dell'UE con un impegno di 270 milioni di EUR beneficiario della garanzia UE relativa al FEIS e un impegno di 290 milioni di EUR provenienti dalle risorse proprie del FEI (l'aggregazione di tutte queste risorse è denominata strumento IFE per gli investimenti in fase iniziale). A giugno 2018 il FEI ha impegnato un importo complessivo di 539 milioni di EUR a favore di 29 fondi di equity, di cui 153 milioni di EUR provenienti dalle sue risorse proprie.

d) Condivisione del rischio del FEI tramite una combinazione di mandati dell'UE e prodotto di equity del FEIS

Nel 2016, il FEI ha lanciato i fondi di fondi paneuropei di venture capital (VC FoF) per investire in un fondo di fondi paneuropeo di venture capital orientato dal mercato e guidato dal settore privato, utilizzando le risorse proprie del FEI con lo strumento di equity per la crescita di COSME, i sottosportelli 1 e 2 del prodotto di equity SMEW del FEIS, conosciuti anche come strumento IFE per gli investimenti in fase iniziale (in quanto combinazione dello strumento di equity InnovFin di Orizzonte 2020, dello strumento di equity del FEIS e delle risorse proprie del FEI). Il FEI finanzia investimenti in VC FoF ammissibili per un importo complessivo di 410 milioni di EUR, di cui 67,5 milioni di EUR di risorse proprie del FEI. A ottobre 2018 erano stati firmati 2 contratti con gestori di VC FoF ed erano in corso trattative con altri 4.

e) Sviluppo degli investimenti a impatto sociale: acceleratore dell'impatto sociale (Social Impact Accelerator - SIA)

Il SIA è un'iniziativa lanciata nel 2013 dal FEI nell'ambito della strategia del gruppo BEI relativa agli investimenti a impatto, che rispondeva alla politica dell'UE di creare un mercato dei finanziamenti sostenibile per l'imprenditoria sociale in Europa. Il SIA è un fondo di fondi che cerca di creare un portafoglio di investimenti azionari in fondi a impatto sociale. Esso promuove l'inclusione sociale, fornisce fonti di occupazione alternative per i gruppi sociali emarginati, contribuisce alla crescita e garantisce la disponibilità di un'ampia gamma di opzioni di finanziamento tra cui strumenti di debito e strumenti ibridi debito/equity.

Il SIA usufruisce di 180 milioni di EUR di finanziamenti dello strumento di finanziamento a impatto sociale dell'EREM, che è un mandato della BEI. Nel luglio 2015, al momento della chiusura finale, gli impegni totali del SIA avevano raggiunto 243 milioni di EUR grazie a investimenti aggiuntivi provenienti dall'RCR (48 milioni di EUR), dalle risorse proprie del FEI (11,5 milioni di EUR) e da altri quattro investitori (1 milione di EUR ciascuno): la banca bulgara per lo sviluppo, il fondo finlandese per l'innovazione Sitra, Crédit Coopératif e DB Impact Investment Fund I (Deutsche Bank).

f) Portata regionale

Il FEI ha aumentato la portata regionale delle sue operazioni in equity e gestisce attualmente 42 fondi di fondi regionali, con impegni aggregati pari a 6,3 miliardi di EUR. Nel 2016, il FEI e i suoi partner regionali hanno costituito due fondi di fondi, principalmente destinati all'Estonia (60 milioni di EUR) e alla Svezia (582 milioni di SEK - circa 60,5 milioni di EUR), combinando i fondi SIE e le risorse SMEW del FEIS. Nel 2016, il FEI e i suoi partner regionali hanno costituito un fondo di fondi in Grecia (260 milioni di EUR) con risorse dell'RCR e fondi SIE (effetto di leva previsto di 326 milioni di EUR), oltre ad altri fondi di fondi nei Paesi Bassi (200 milioni di EUR), in Germania (400 milioni di EUR) e in Turchia (200 milioni di EUR). Nel 2017, il FEI e i suoi partner regionali hanno costituito otto fondi di fondi, principalmente destinati alla Romania (84 milioni di EUR), alla Repubblica ceca (50 milioni di EUR), all'Italia (41 milioni di EUR), alla Finlandia (30 milioni di EUR) e all'Europa centrale (106 milioni di EUR).

Il FEI ha avviato una serie di programmi di coinvestimento, come il programma Scozia-Europa di investimenti per la crescita (Scottish-European Growth Co-Investment

Programme) a cui il FEI e Scottish Enterprise hanno contribuito con una dotazione finanziaria di 50 milioni di GBP ciascuno o il programma olandese di coinvestimenti per la crescita (Dutch Growth Co-Investment Programme) a cui il FEI e l'Agenzia per gli investimenti dei Paesi Bassi hanno destinato uno stanziamento di 50 milioni di EUR.

Il FEI ha altresì ampliato le attività nell'ambito dell'iniziativa European Angels Fund (EAF) lanciata nel 2012, nel quadro della quale coinveste con i business angel e altri investitori non istituzionali in imprese innovative nelle fasi di avviamento, iniziali o di crescita. L'EAF copre attualmente Austria, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Spagna, Danimarca e Finlandia. A fine di giugno 2018 l'iniziativa EAF aveva un volume di 392 milioni di EUR, di cui almeno 38 milioni di EUR da impegnare nell'ambito delle risorse proprie del FEI.

g) L'AMUF

Nel 2017, il FEI ha lanciato il fondo d'investimento a ombrello (Asset Management Umbrella Fund - AMUF) che comprende attualmente tre comparti: il capitale di crescita europeo, il venture capital tecnologico europeo e il venture capital europeo nel settore delle scienze della vita.

L'AMUF aumenta il capitale di rischio disponibile per le attività di investimento in Europa, facendo affluire in massa nuovi investitori istituzionali per i mercati europei di private equity e venture capital. Il FEI ha promesso di investire circa il 2,5 % del capitale totale impegnato dagli altri investitori. Alla fine di giugno 2018, tre investitori hanno impegnato un importo complessivo di 345 milioni di EUR. Il periodo di sottoscrizione della raccolta fondi scade nel 2019, con un volume massimo prefissato di fondi di 2 miliardi di EUR, di cui il FEI dovrebbe impegnare fino a 50 milioni di EUR di risorse proprie.

2.3. Debito (garanzie, cartolarizzazioni e microfinanza)

Oltre ai nuovi mandati avviati nel 2014-2018, che si basavano esclusivamente sulle risorse dei mandati, è stato avviato un gran numero di mandati incentrati sul debito con coinvestimenti del FEI e/o condivisione del rischio. Il FEI ha inoltre potenziato l'attività di rischio proprio nelle operazioni di supporto del credito. Si stima che il volume di prestiti concessi alle PMI dagli enti finanziari che partecipano ai prodotti di debito del FEI nel periodo 2014-2018 dovrebbe raggiungere 85 miliardi di EUR.

a) Mandato "Supporto del rischio" (EREM) della BEI

L'EREM è stato firmato nel marzo 2014 tra la BEI e il FEI per sostenere il finanziamento deteriorato delle imprese europee mediante garanzie e strumenti di debito e di equity supplementari. È stato stanziato un importo totale massimo di 6 miliardi di EUR, di cui 4 miliardi di EUR provenienti dalla BEI e fino a 2 miliardi di EUR provenienti dal FEI. Il periodo di investimento dell'EREM si chiuderà alla fine del 2018. I prodotti/sportelli dell'EREM hanno rafforzato le attività esistenti o potenziato strumenti di finanziamento alternativi per rispondere a nuove necessità del mercato:

- **il supporto del credito ABS (EREM ABS CE)** ha aumentato la capacità in tranche mezzanine di cartolarizzazioni garantite da attività, liberando risorse per consentire ai cedenti di erogare prestiti alle PMI e alle piccole imprese a media capitalizzazione. La sua attività ha

firmato oltre 855 milioni di EUR, di cui 291 milioni di EUR di risorse proprie del FEI. Il volume di prestiti supplementari concessi dai cedenti alle PMI è stimato a 5 miliardi di EUR;

- **l'EREM per le banche cooperative e gli enti più piccoli** ha ampliato la gamma degli intermediari del gruppo BEI, includendo in particolare piccole banche di credito cooperativo e altri enti di minori dimensioni la cui attività riguardava principalmente le PMI più piccole e le start-up. Dai cedenti ci si aspettava che utilizzassero a loro volta le risorse rese disponibili per aumentare il credito alle PMI. Il FEI ha concluso 16 operazioni di prestito, per un totale di 153 milioni di EUR, di cui 7,7 milioni di risorse proprie del FEI.
- **l'EREM per i fondi per i prestiti**, nuovo segmento a cui il FEI ha attinto per ampliare la disponibilità di prestiti per le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione al di là dei canali bancari tradizionali. Sono stati firmati quasi 57 milioni di EUR delle risorse proprie del FEI nell'ambito di 26 operazioni, per un volume investito aggregato di 1 135 miliardi di EUR;
- **l'iniziativa EREM-PMI** richiede che il FEI partecipi con le sue risorse proprie in aggiunta ai finanziamenti messi a disposizione della BEI. Sono stati firmati fino a 159 milioni di EUR delle risorse proprie del FEI nell'ambito di 67 operazioni, per un volume investito aggregato di 4,3 miliardi di EUR.

b) Contributi in capitale del FEI al meccanismo di garanzia di InnovFin a favore delle PMI (SMEG)

Il FEI ha offerto dal 2014 garanzie o controgaranzie illimitate agli intermediari finanziari, consentendo loro di erogare prestiti a condizioni favorevoli a PMI e piccole imprese a media capitalizzazione innovative negli Stati membri e nei paesi associati.

Dal 2014 a giugno 2018 sono stati firmati 1,8 miliardi di EUR provenienti dal bilancio dell'UE e 7,2 miliardi di EUR di esposizione del FEI, mettendo così a disposizione circa 18 miliardi di EUR di prestiti per le imprese innovative e mobilitando investimenti per circa 26 miliardi di EUR. Il FEI ha concluso 177 operazioni di garanzia, per un totale di 9 miliardi di EUR, di cui 139 sostenute dal FEIS per un importo complessivo di sottoscrizioni pari a 7,6 miliardi di EUR. Nel contesto del FEIS 2.0 e dello sportello PMI del FEIS, è prevista un'integrazione del meccanismo SMEG di InnovFin di circa 220 milioni di EUR. Fino a 1 760 milioni di EUR di risorse del FEI saranno abbinati al FEIS 2.0 e a un contributo dal bilancio UE in modo da coprire un volume totale di garanzia pari a un massimo di 2 200 milioni di EUR nel periodo 2017-2022.

c) Sostegno del FEI all'iniziativa per le PMI

L'iniziativa della Commissione e del gruppo BEI a favore delle PMI incentiva il finanziamento delle PMI fornendo una copertura parziale del rischio per i portafogli di prestiti alle PMI degli enti finanziari cedenti. Il FEIS fornisce la maggior parte dei fondi UE, che comprendono un contributo degli strumenti a livello di Unione (COSME e/o Orizzonte 2020), con un cofinanziamento proveniente dalla BEI e dalle risorse proprie del FEI. Il FEI offre a intermediari finanziari selezionati uno strumento di garanzia illimitata del portafoglio o uno strumento di cartolarizzazione. La conseguente protezione dalle perdite e il potenziale alleggerimento dei requisiti patrimoniali consentono agli intermediari finanziari di fornire alle PMI prestiti, leasing e/o garanzie a condizioni favorevoli. L'iniziativa per le PMI copre Spagna, Bulgaria, Finlandia, Malta, Italia e Romania. Finora sono stati affidati al FEI circa 1,2 miliardi di EUR di risorse dei fondi SIE, abbinati a un impegno previsto pari a un massimo di 4,1 miliardi di EUR dalla BEI e di 215 milioni di EUR dalle risorse proprie del FEI.

d) Sostegno del FEI alla piattaforma AGRI Italia

La piattaforma AGRI Italia, costituita dal FEI in cooperazione con le regioni italiane Calabria, Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia, Veneto, Umbria e Toscana, è una nuova generazione di strumento finanziario di debito multiregionale finalizzato a fornire un migliore accesso ai finanziamenti ai beneficiari finali dei settori agricolo e agro-industriale. Il FEI partecipa con le sue risorse proprie in aggiunta ai finanziamenti messi a disposizione dalle regioni italiane. Per la piattaforma AGRI Italia è stato attualmente stanziato un importo totale massimo di 64 milioni di EUR provenienti dal FEI.

e) Aumento delle attività di cartolarizzazione delle PMI sulle risorse proprie del FEI

Con le operazioni di cartolarizzazione, il FEI cerca di fornire il supporto del credito che consente ai cedenti di diversificare le fonti di finanziamento e alleggerire i requisiti patrimoniali a livello economico e normativo mediante il trasferimento del rischio di credito, consentendo loro così di concedere ulteriori prestiti alle PMI. Gli sforzi profusi dal 2014 dal FEI per rilanciare una cartolarizzazione delle PMI hanno portato alla firma di oltre 15 miliardi di EUR di garanzie. La copertura geografica è stata ampliata, arrivando a coprire 11 paesi. Il volume di prestiti supplementari concessi dai cedenti alle PMI è stimato a 28 miliardi di EUR. Nello stesso periodo l'attività del FEI relativa alla cartolarizzazione delle PMI ha mobilitato in totale più di 3 miliardi di EUR di risorse proprie del FEI.

L'EREM ABS CE del FEI ha sostenuto le tranche mezzanine delle operazioni di cartolarizzazione delle PMI/piccole imprese a media capitalizzazione, comprese le operazioni sintetiche e le cartolarizzazioni di vendita effettiva. Il FEI ha utilizzato 391 milioni di EUR delle sue risorse proprie per acquistare tranche di rango superiore nell'ambito di un prodotto di investimenti diretti nelle cartolarizzazioni delle PMI garantite da attività e nelle operazioni con obbligazioni garantite.

3. PRINCIPALI ATTIVITÀ PROGRAMMATE DEL FEI

3.1 Altre attività future

Il FEI si adopera costantemente per colmare le nuove lacune identificate del mercato per quanto riguarda il finanziamento delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione europee.

a) Attività di equity supplementari

i) Integrazione del prodotto di equity SMEW del FEIS

Dato il successo dell'attuazione del prodotto di equity SMEW del FEIS, è prevista una sua integrazione di 1,37 miliardi di EUR, inclusi 1 miliardo di EUR per il sottosportello 1 e 0,37 miliardi di EUR per lo strumento IFE per gli investimenti in fase iniziale, con un investimento da parte del FEI fino a 155 milioni di EUR di risorse proprie in tale prodotto.

ii) Integrazione delle risorse RCR nell'ambito delle risorse SMEW del FEIS

Oltre all'integrazione del prodotto di equity SMEW del FEIS, le RCR beneficeranno di un'integrazione di 1 579 milioni di EUR per ampliare lo SMEW del FEIS, di cui quasi 79 milioni di EUR di risorse proprie del FEI.

b) Attività di debito supplementari

Strumenti di microfinanza finanziati (EaSI)

Nell'ambito del programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), la Commissione e il gruppo BEI intendono integrare il mandato di garanzia con uno strumento che offra prestiti senior e subordinati a enti di microfinanza e di imprenditoria sociale che a loro volta erogheranno finanziamenti a microimprese e imprese sociali. Fino a 28,5 milioni di EUR di risorse proprie del FEI saranno mobilitati unitamente alle risorse della BEI e dell'EaSI per un volume aggregato previsto di 200 milioni di EUR.

3.2 Incidenza sul consumo di capitale del FEI

a) Consumo di capitale

i) Equity

Gli impegni sulle risorse proprie del FEI nel settore delle partecipazioni azionarie sono limitati. A giugno 2018 sono disponibili 1,4 miliardi di EUR. Gli impegni netti complessivi in private equity (1,1 miliardi di EUR) hanno assorbito il 78 % del massimale.

ii) Garanzie

Alla fine di settembre 2013 l'esposizione del FEI derivante dalle operazioni di garanzia a rischio proprio ammontava a 2,9 miliardi di EUR, lasciando un margine di 6,1 miliardi di EUR per queste operazioni. L'aumento del volume delle operazioni di garanzia registrato fra il 2014 e la fine di giugno 2018 ha più che raddoppiato l'esposizione del FEI portandola a 8 miliardi di EUR su un massimale di 13,5 miliardi di EUR.

b) Ottimizzazione dell'uso del capitale

L'aumento superiore al previsto del volume delle operazioni è stato reso possibile tramite una dotazione maggiore del capitale del FEI. Il FEI sta attivamente gestendo il suo capitale in linea con l'ulteriore crescita prevista fino al 2020. Si stanno attuando diverse misure per

ridurre il consumo del capitale del FEI, tra cui una gestione più attiva del portafoglio, in particolare per quanto riguarda l'equity.

c) Fabbisogno di capitale futuro

Il FEI stima che entro la fine del 2020 il capitale destinato a esso sarà stato integralmente utilizzato e che la prosecuzione e la crescita del suo contributo al perseguimento degli obiettivi politici dell'UE nel successivo QFP richiederebbero un ulteriore aumento del suo capitale. Laddove dovesse conseguire l'obiettivo di circa 100 miliardi di EUR di investimenti in Europa nel prossimo QFP, si prevede che sarebbe necessario un aumento di capitale di 3-3,5 miliardi di EUR. Tali investimenti potrebbero mobilitare più di 1 trilione di EUR di investimenti nell'economia reale nello stesso periodo.

4. CONCLUSIONI

L'aumento di capitale del 2014 ha messo a disposizione delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione un volume di finanziamenti notevolmente maggiore. L'aumento di capitale ha creato una capacità supplementare di assunzione dei rischi che ha a sua volta consentito di incrementare e accelerare gli investimenti di equity nelle PMI, rafforzando sostanzialmente l'effetto leva del capitale del FEI. L'aumento ha incentivato l'attività di rischio proprio del FEI nelle operazioni di supporto del credito, in particolare per le garanzie e le cartolarizzazioni, mobilitando i finanziamenti privati e migliorando l'accesso ai finanziamenti per le PMI. La partecipazione dell'UE all'aumento di capitale del 2014 con 178 milioni di EUR è stata fondamentale per rafforzare il FEI e metterlo nella condizione di conseguire risultati tangibili per le PMI in Europa.

Non da ultimo, essa ha permesso al FEI di conseguire un notevole successo nello sportello PMI del FEIS in termini di ulteriori volumi di finanziamenti alle PMI, che hanno contribuito in misura rilevante a far sì che il FEIS superasse di 20 miliardi di EUR il suo obiettivo iniziale di 315 miliardi di EUR di investimenti mobilitati entro la metà del 2018.

Si prevede che il FEI surclasserà le aspettative iniziali che hanno portato all'aumento di capitale del 2014. Entro la fine di giugno 2018, il FEI ha pertanto impegnato quasi il 30 % in più di risorse (44 miliardi di EUR) rispetto a quelle previste nel 2014 (34 miliardi di EUR), a vantaggio di oltre 547 000 PMI e altri beneficiari finali, sostenendo al contempo più di 4 milioni di posti di lavoro. Entro la fine del 2020, si prevede che saranno impegnati altri 26 miliardi di EUR, portando complessivamente gli impegni a raggiungere 70 miliardi di EUR in 7 anni e mobilitando contemporaneamente da 250 a 300 miliardi di EUR di finanziamenti nell'economia reale. Questo significa che le aspettative iniziali del 2014 (175 miliardi di EUR) verranno superate di oltre il 40 %.

Il FEI dovrebbe continuare a svolgere un ruolo significativo nel finanziamento delle imprese, in particolare in aree fondamentali dell'economia europea (ricerca e innovazione, PMI, microfinanza, ecc.) per tutto il periodo interessato dal QFP 2021-2027. Il FEI stima che potrebbe essere necessario un rafforzamento della sua base di capitale di 3-3,5 miliardi di EUR a partire dal 2021. Tuttavia, sussistono diverse incognite rispetto a qualunque aumento di capitale e i requisiti patrimoniali del FEI dovranno essere rivalutati alla luce dei prodotti finanziari che il FEI dovrà immettere sul mercato per la realizzazione di InvestEU e delle possibili operazioni di finanziamento misto nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027.